

→ **Berna:** «Il segreto bancario resta intatto». Washington: «Daremo la caccia a tutti gli evasori»

→ **Oltre 18 miliardi** di dollari sarebbero transitati nei conti correnti americani

Fisco, accordo Svizzera-Usa Controlli su 4.500 conti Ubs

Dopo un lungo braccio di ferro Stati Uniti e Svizzera hanno raggiunto un accordo: Ubs consegnerà alle autorità americane i nomi di 4.450 clienti Usa sospettati di un'evasione fiscale miliardaria.

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

La storia ha dimensioni enormi e per sbloccarla, visto che di mezzo c'è un istituto bancario fra i più grandi del mondo come Ubs, serviva una minaccia altrettanto enorme. Dopo avere cercato di sottrarsi in vario modo alla richiesta di fornire la lunghissima lista dei suoi facoltosi clienti americani, sospettati Oltreoceano di aver utilizzato la banca svizzera per evadere il fisco, Ubs si è infine arresa di fronte al rischio di essere sottoposta a pesanti sanzioni da parte delle autorità statunitensi. E così, quando in Europa si era nel primo pomeriggio, si è materializzato un annuncio, direttamente da parte del governo elvetico, che appena due anni fa era semplicemente inimmaginabile: Ubs consegnerà alle autorità Usa i nomi di 4.450 clienti americani ricevendo in cambio l'assicurazione che non sarà soggetta a sanzioni.

CONTRASTO GLOBALE

Si tratta di un accordo che mette fine ad un contenzioso ormai sconfinato sul terreno della politica, specie dopo che i più recenti consessi delle grandi potenze planetarie, dal G20 al G8, si erano conclusi con l'inserimento della lotta ai paradisi fiscali fra le priorità da perseguire. E visto il ruolo chiave della Svizzera nel sistema bancario, l'intesa assume una valenza che va al di là dei suoi risvolti concreti. Non a caso da Washington il commissario dell'Internal Revenue Service (Irs), Dough Shulman, ha parlato di «un accordo senza precedenti che segna un passo fondamentale nella lotta all'evasione fiscale».

Dall'altra parte dell'Oceano Atlantico si è invece cercato di salvare il salvabile. Il ministro delle Finanze svizzero Hans-Rudolf Merz, ha dunque sottolineato che nonostante l'intesa «la legge elvetica e il segreto bancario restano intatti». Resta il fatto che lo stesso governo svizzero - come precisato dal Dipartimento di Giustizia americano - si è detto disponibile ad analizzare richieste statunitensi per la ricerca di informazioni su altre banche elvetiche, in relazione a conti che potrebbero essere stati utilizzati per cercare di evadere il fisco americano.

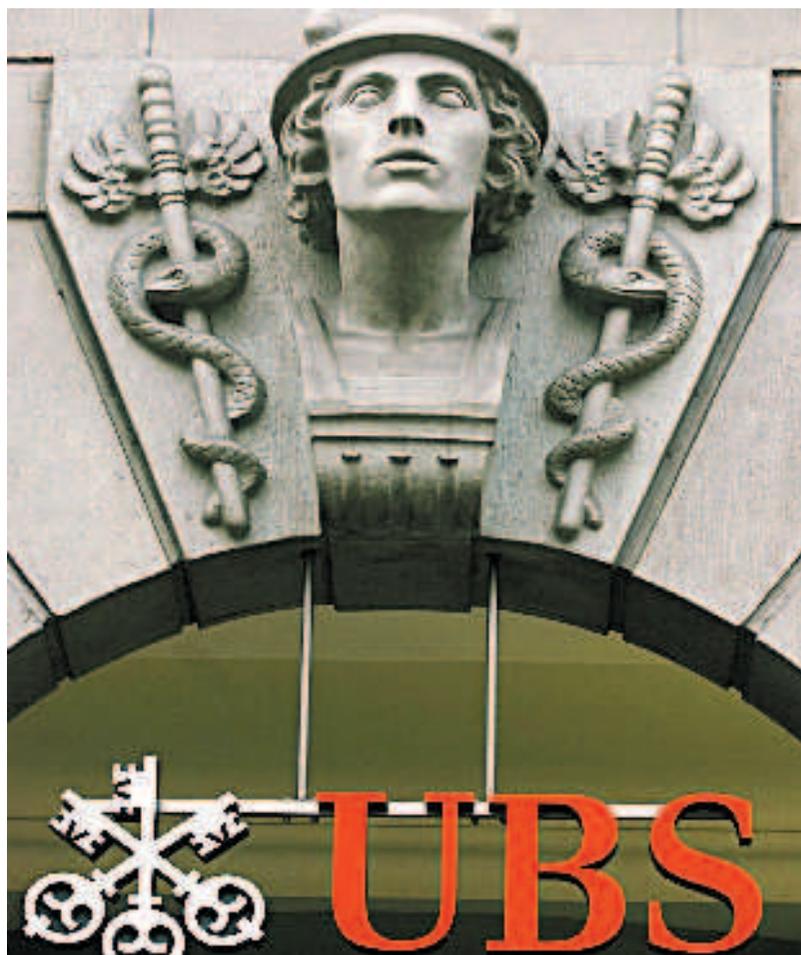
UDIENZA DECISIVA

Per quanto lunga, la potenziale lista degli evasori che verrà consegnata da Ubs rappresenta solo una minima parte dei clienti Usa, ben 52.000. Ma gli altri quattromila nomi che finiranno sotto la lente degli investigatori dovrebbero essere, secondo il Fisco statunitense, i titolari dei conti di maggior interesse. E per capire l'entità delle cifre in ballo, basti pensare

Ulteriori richieste
Dipartimento di giustizia statunitense: avremo dati pure da altri istituti

che in base alle informazioni dell'Irs il valore di tali conti a un certo punto ha raggiunto i 18 miliardi di dollari, qualcosa come 13 miliardi di euro.

C'è da dire che l'indagine delle autorità americane marcia da tempo a ritmo sostenuto: sono già in corso indagini penali su oltre 150 clienti statunitensi di Ubs per «mancata denuncia di redditi e asset», come si legge nella documentazione presentata dal procuratore Jeffrey Sloman e nella quale si chiede uno sconto della pena, da cinque a due anni di reclusione, per Bradley Birkefeld. Costui è l'ex manager di Ubs che ha collaborato con le autorità Usa nell'ambito delle indagini e che aspetta domani l'udienza definitiva che sancirà la pena nei suoi confronti. ♦



Ieri l'accordo tra Usa e Ubs

Maramotti

